

reca in Savoia dal Duca « per farli la riverenza e... congratularsi... della felice nova del suo matrimonio » (247). Celebrate le nozze con grande solennità in Spagna, gli augusti sposi fanno ritorno a Torino e fin dal marzo del 1585 fervono i preparativi della città per le solenne entrata nella città di *Maiana Serenissima*. Questa si effettuò il 10 agosto 1585 e gli *Ordinati* ne conservano memoria in una diffusa relazione (248). La Porta Susina in fondo alla strada della Dora Grossa era stata murata e chiusa dal 1536, anno in cui cominciò la guerra in Piemonte tra Carlo



C a r l o E m a n u e l e I
(Dall'originale nella Casa Cavazza in Saluzzo)

V e Francesco I: si riaprì per l'entrata degli sposi, rifacendosene la strada di accesso fuori le mura (249) e rinnovandola e abbellendola con sculture e con marmi (250). Il portale venne adornato con due statue, l'una di San Giovanni e l'altra di San Maurizio con le armi della città, e avanti al ponte gettato sul fosso delle mura in una specie di rialzo del terreno erano state collocate tre statue che rappresentavano il Po, il Rodano e il dio Nettuno (251). Nella città era stata restaurata la strada della Dora Grossa fino al cantone di Santa Agnese e la contrada da Santa Agnese al Duomo (252). Tutte le case erano state abbellite e in quel giorno addobbate con tappeti, con le botteghe e le finestre « piene di signore et altre done, cosa bella a veder ». La città aveva inoltre fatto costruire nella via della Dora Grossa tre archi trionfali l'uno sul cantone di San Dalmazzo, l'altro presso la torre del Comune e il terzo presso la Chiesa di S. Agnese. Questi archi trionfali erano stati progettati da Gabriele Busca, primo ingegnere di S. A. ed erano tutti dipinti ed ornati di statue e di iscrizioni. Le pitture vennero eseguite dal maestro Pietro Bombarda di Chambéry e « da Francesco Pozzo altrimenti detto Vignola della Val di Soldo Statto di Milano », pittori allora in Torino; le statue invece degli scultori Gerolamo e Giovanni Antonio Cerroni pur essi di Valsolda (253).

L'entrata dei Duchi seguì nel pomeriggio. Fuori della Porta Susina erano i sindaci, i consiglieri, il giudice e il vicario e dodici giovani scolari, che a spese della Città erano stati vestiti di raso turchino